

Secondo Enrico Tibaldi il ruolo legiferante dell'assemblea si è progressivamente impoverito

"Il Consiglio Valle relegato ormai ad una mera funzione notarile"

AOSTA - Secondo il rapporto di fine anno presentato dal presidente dell'assemblea, Alberto Cerise il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha determinato le politiche per i valdostani in 226 ore di dibattito consiliare, dedicando mediamente 20 minuti per ogni argomento trattato. "Si è trattato - ha commentato il presidente, Alberto Cerise - di un anno di intenso lavoro, durante il quale i consiglieri regionali, nell'ambito di un confronto dialettico che si è sviluppato sia all'interno dell'aula sia nelle Commissioni, hanno saputo interpretare le aspettative, le preoccupazioni e le esigenze dei cittadini". Il 2009 ha segnato per l'Assemblea valdostana l'avvio

della riforma del Regolamento interno, con l'introduzione delle interrogazioni a risposta immediata. "I consiglieri - assicura Cerise - hanno colto sin da subito questa nuova opportunità, che rivitalizza la funzione ispettiva e che dà vivacità al dibattito in aula su temi di attualità e vicini alle esigenze dei cittadini". Critiche però arrivano da Enrico Tibaldi (Pdl) dell'Ufficio di presidenza secondo cui "l'attività legislativa del Consiglio regionale accusa una crescente marginalizzazione nello svolgimento della sua funzione. Nella prassi corrente l'iniziativa risiede ormai nella Giunta e il ruolo legiferante dell'assemblea si è progressivamente impoverito, visto che

questa si dedica alla mera ratifica, con l'esame nelle commissioni competenti e con l'approvazione in aula, di norme che sono già state pensate e formulate in altra sede". Enrico Tibaldi prende spunto dal rapporto dell'Osservatorio sulla legislazione della Camera dei deputati, che censisce e scandaglia periodicamente le procedure adottate nelle varie regioni italiane, evidenziando che la metà delle leggi valdostane giunge ad approvazione entro 30 giorni dalla presentazione, mentre l'altra metà impiega circa tre mesi per completare l'iter. "La Valle d'Aosta - commenta ancora l'esponente del Pdl - risulta in grado di legiferare

in tempi sostanzialmente contenuti rispetto ad altre realtà istituzionali più lente, tra le quali le province autonome di Trento e Bolzano o il vicino Piemonte. L'esecutivo, forte della fiducia numerica, ha a poco a poco espropriato il Consiglio Valle dell'iniziativa legislativa, relegandolo a un'attività tipicamente notarile, di mero sigillo a produzioni normative già confezionate". Come sottolineato a tal proposito da Tibaldi, nel 2009 su 57 leggi approvate, 50 sono di iniziativa della Giunta e sette del Consiglio.

V.F.

